

**ASSURDO NON RIAPRIRE**

## Al via la Fase 2, con il sacrificio della scuola

**EDUCAZIONE**

04\_05\_2020

**Romano**  
***l'Osservatore***



Non sarà facile per nessuno l'inizio della *Fase 2*, l'abbiamo capito bene e da tempo, tra comunicazioni confuse e continui ondeggiamenti del governo, il prevedibile caos nel servizio pubblico di treni e metropolitane già insufficienti in tempi normali e costretti ora a viaggiare a un terzo della capacità, gli equivoci farseschi tra congiunti, parenti fino al sesto grado e amici di lunga data etc...

**Ma c'è una categoria che più di ogni altra sta soffrendo in queste ore**, alla presa con problemi serissimi, indecisa sul da farsi, e a cui nessuno offre una soluzione. Parlo delle famiglie con i figli in età prescolare e scolare, da zero a sei anni e da sei a tredici. In questi mesi di lock-down, la chiusura delle scuole e l'introduzione della didattica a distanza hanno fatto emergere una grande capacità di sacrificio e di creatività dei genitori che - oltre alle preoccupazioni sanitarie ed economiche - hanno dovuto affrontare sempre maggiori responsabilità nella formazione dei figli, senza alcun sostegno da parte delle istituzioni, con un coraggio e un'intraprendenza da imitare.

**Ora, con la riapertura delle attività lavorative**, il peso sulle famiglie aumenta, e rischia di diventare insostenibile. L'interrogativo a cui in questi giorni e in queste ore i genitori stanno cercando risposta è ovviamente a chi affidare i figli, come conciliare il lavoro che ricomincia fuori casa con i figli che ha casa devono restare.

**Infatti riaprono le fabbriche e gli uffici**, ma i nidi d'infanzia, le scuole materne, le scuole di ogni ordine e grado restano irrimediabilmente chiuse e lo resteranno almeno fino a settembre. E allora chi continuerà ad aiutare i ragazzi nella didattica a distanza? chi starà con i più piccoli? Ci sarebbero i nonni, per chi li ha, ma sono una categoria a rischio e da proteggere, ci sarebbero le babysitter, ma non sempre si trovano e soprattutto costano e il bonus promesso tarda ad arrivare ( e per come funziona lo stato nessuno può giurare che arriverà veramente).

**Inoltre, più di 800 mila famiglie** affrontano il problema di pagare una retta scolastica mensile per le scuole paritarie, totalmente ignorate dallo stato.

**E allora? Innanzitutto il governo dovrebbe spiegare** perchè non ha ricordato la riapertura delle fabbriche con quella delle scuole. Non esistono difficoltà sanitarie e strutturali insormontabili per le scuole, e tantomeno rischi specifici per l'età dei ragazzi. Si poteva e si doveva pensare all'organizzazione di doppi turni, la mattina e il pomeriggio, all'utilizzazione di spazi all'aperto, di palestre, aule magne, atri ecc. Che ci sta a fare un ministro all'Istruzione se non pensa a questi problemi, che ci stanno a fare task force gonfie di esperti se non sono capaci di organizzare una non complicata

soluzione come quella sopra descritta? (e che al Ministro è stata più volte e da più parti prospettata).

Ora si permetta almeno a quelle scuole che si sono organizzate da sé nella massima sicurezza, di riaprire e di dare sollievo almeno a qualche famiglia.

**E infine, poichè numerosi presidi e insegnanti,** insieme a genitori, si sono meritoriamente ingegnati nell'ideare autonome iniziative per rendere ancora più fruttuosi, per i loro ragazzi ,questi mesi che mancano alla riapertura delle scuole, si stabilisca una chiara regolamentazione delle eventuali responsabilità giuridiche che possono discendere dalle loro iniziative autonome.

**Siamo in Italia,** e l'accusa di aver violato uno degli infiniti commi dei numerosi dPCM, ti può piovere addosso quando meno te lo aspetti. Meglio tutelarsi.